



In seguito ad uno sbancamento di terreno per l'ampliamento del cimitero a Storo (388 m s.l.m.), in Val Giudicarie Inferiori, a fine dicembre 1981 rinvenivo alcuni resti di ceramiche e abbondanti frammenti ossei, talora bruciati. Durante questi lavori di sterro, eseguiti con mezzi meccanici, in zona di ripido pendio prativo, veniva evidenziato appunto uno strato molto carbonioso, contenente abbondanti resti culturali.

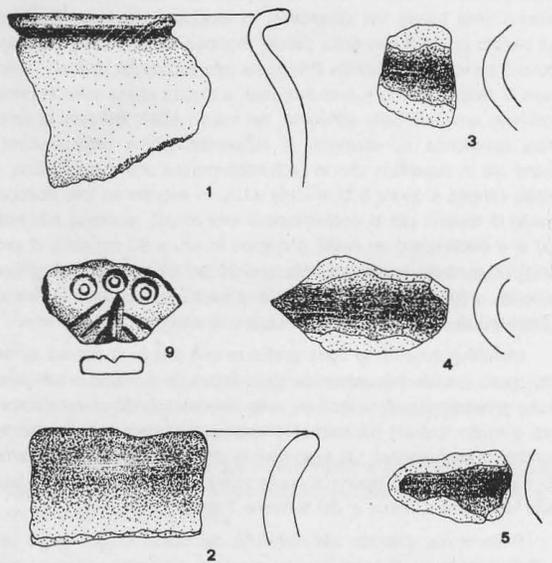
La zona del ritrovamento si trova in posizione panoramica, a nord del paese, sotto la parete dolomitica della "Rocca Pagana", a quota 400 m ca. Lo strato è nel detrito calcareo - dolomitico di piccole dimensioni (falda detritica stabilizzata) e si presenta con un andamento ondulato, a profondità variabile da 80 a 150 cm ca., sotto la zolla erbosa, con uno spessore da 20 a 60 cm e segue la morfologia del versante per circa 40 m; pende inoltre sensibilmente verso sud, sopra l'attuale cimitero. Il deposito antropico, tra l'altro piuttosto esteso, è formato da molti ciottoli, in prevalenza di roccia vulcanica, arrotondati e smussati, talora con tracce di usura ed alterazione termica e da un sedimento bruno-nerastro, spesso in grumi fortemente carboniosi.

I resti di ceramiche recuperati sono per lo più omogenei, a piccolo spessore ed il loro stato di conservazione nel complesso è discreto; sono modellati in un'argilla prevalentemente bruno-nerastra a superficie liscia e l'impasto è generalmente fine, con lamelle di mica e tritumi fini di quarzo.

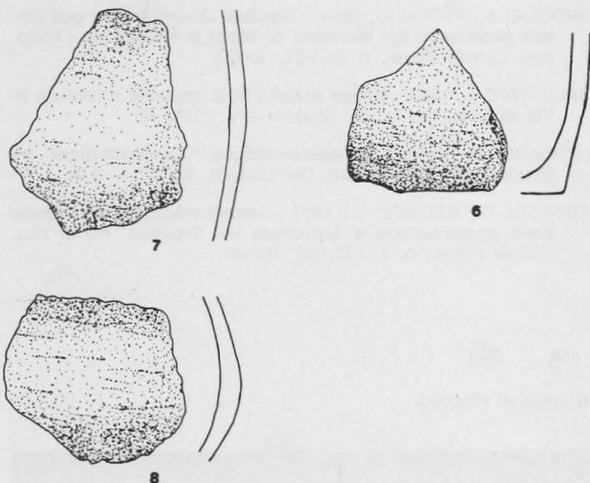
In questo insieme di reperti si distinguono i seguenti frammenti:

- n. 1 - parte superiore con parete convessa terminante in alto con un orlo a tesa sporgente;
- n. 2 - bordo (ceramica rossastra);
- n. 3-4-5 - frammenti di collo di vasi;
- n. 6 - fondo a base piana e parete leggermente convessa;
- n. 7-8 - Corpo di vaso a pareti sensibilmente convesse;

- n. 9 - frammento di manico a nastro in ceramica rossastra, decorato sul dorso con alcuni trattini impressi, convergenti verso un solco mediano, e da 3 cerchietti impressi (decorazione a stampiglio);
- n. 10 - frammento di manico a nastro impostato sull'orlo, in ceramica rossastra; presenta 2 solchi leggeri e tondeggianti sul dorso;
- n. 11 - frammento di parete convessa e ondulata con orlo e ansa a nastro impostata appena sotto l'orlo. La ceramica è rossastra;

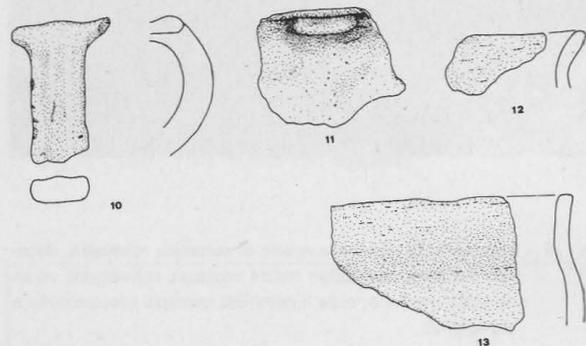


DIS. G. DALMERI



n. 12 - frammento di bordo (ceramica rossastra)

n. 13 - frammento di brocca con spalla che si fonde con l'orlo diritto. La ceramica è rossastra.



I frammenti in esame sono riferibili a boccali e ad olle. È interessante notare anche la presenza di un ciottolo calcareo, inciso a leggeri solchi paralleli, di probabile uso cultuale, e un sottile filo curvo di ferro (lungh. 14 cm.).

Sotto lo strato è visibile inoltre parte di una struttura muraria a secco, forse un muro di contenimento per un adattamento dell'inse-diamento alla morfologia del luogo.

Nella zona è da notare che sono presenti anche scarsi resti, sporadici, di epoca romana o barbarica.

In questa nota preliminare vengono riportati alcuni pezzi più significativi e tipici, attraverso i quali è già possibile formare un primo inquadramento cronologico e culturale del deposito, la cui consistenza potrà forse essere meglio definita attraverso una regolare prospezione. I reperti recuperati ci permettono quindi di collocare il deposito nell'orizzonte retico (attorno al 5° sec. a.C.), e la ceramica sembra trovare delle analogie con quanto rinvenuto in alcune stazioni retiche trentine, in particolare con quella di Stenico in Val Giudicarie Esteriori.

In conclusione, posso affermare che la stazione retica rinvenuta a Storo è particolarmente importante, in quanto allarga le attuali conoscenze sulla diffusione geografica di tale cultura anche nell'area sud-occidentale del Trentino, principalmente nella Bassa Val Giudicarie, finora rimasta in secondo piano in quanto a rinvenimenti archeologici rispetto alle altre valli. A tale proposito è utile menzionare i recenti ritrovamenti di reperti ceramici tardo neolitici a S. Lorenzo di Storo e della Cultura di Luco presso Lardaro (G. Dalmeri 1981).

G. Dalmeri

#### BIBLIOGRAFIA

- R. PERINI: Montesei di Serse - Lo scavo del 1968: sett. VI. **La successione cronologica dell'abitato del Montesei di Serse.** Preistoria Alpina - Rendiconti vol. 9 - pagg. 91-111. TN 1973.
- R. PERINI: **Un deposito protostorico a Stenico nelle Giudicarie Esteriori (Trentino).** (Nota preliminare) - Studi Trentini di Scienze Naturali sez. B vol. XLVI n. 2 pagg. 178-194. TN 1969.